

Azienda Manerbiese: ottime prestazioni nonostante stoccaggi limitati



Ottenere buone performance produttive ed economiche con una limitata capacità di stoccaggio degli insilati è un obiettivo possibile. A dimostrarlo sono i dati della Società agricola Manerbiese, situata nel comune di Offlaga (Brescia), che conta una lunga attività partita ben 50 anni fa nel 1972. La società consta di 7 soci e 5 aziende, cosa che rende la sua longevità ancora più sorprendente. L'azienda **munge circa 390 vacche**

di razza Frisona e da luglio 2022 conferisce il latte a Granarolo.

La media produttiva delle vacche è di circa 38 kg/capo/giorno con un'ottima qualità: il **grasso si attesta attorno a 4,41%, mentre la proteina attorno a 3,41%**.

Oltre alla stalla di vacche, la Manerbiese è dotata anche di un **impianto a digestione anaerobica** per la produzione di biogas ed energia elettrica con capacità pari a 1 MWh. L'azienda coltiva anche una discreta superficie agricola e l'**oculata gestione delle produzioni foraggere** e di biomasse è uno dei maggiori punti di forza della Manerbiese con il fine di autoprodurre gran parte dei foraggi necessari alle bovine da latte.

Le scelte foraggere

Dei **400 ha aziendali, 100 sono destinati per la produzione di silomais** e pastone per vacche, mentre i restanti 300 ha sono coltivati in doppio raccolto, alternando un erbaio autunno-vernino con una coltura estiva. La scelta del **vernino, coltivato mediamente su circa 160 ha**, è caduta su un miscuglio (triticale, segale, loietto, orzo e veccia) molto precoce che viene raccolto già nel mese di aprile e insilato dopo preappassimento.

I rimanenti **140 ha sono dedicati all'orzo da biomassa** per il biogas mediante taglio diretto. La **raccolta precoce** dei vernini permette di sfruttare a pieno l'intera stagione primaverile-estiva e avere la possibilità di effettuare una coltura estiva per la produzione di silomais (250 ha) e sorgo da insilamento (50 ha, tutto a biogas) nei terreni per i quali l'irrigazione è più problematica.

Fino al 2012, l'azienda produceva insilati esclusivamente destinati al biogas e acquistava esternamente i fieni per le vacche (loietto e medica), con una spesa annua di circa 150.000 euro: la necessità di autoprodurre il più possibile i foraggi per contenere i costi e la difficoltà di reperire foraggi di qualità costante, ha portato la Manerbiese a introdurre l'uso di erbai vernini fino ai giorni nostri con **la totale eliminazione dei fieni dalla razione**. Questa azienda soffre, come tantissime altre, di una carenza cronica di strutture.

Negli ultimi 10 anni è aumentato il numero degli animali, con riconversione a ricovero animale di vecchie strutture aziendali, ma la **più evidente anomalia** è la **limitata capacità di stoccaggio** degli insilati con trincee che come capacità sono rimaste praticamente invariate, nonostante l'enorme espansione nella produzione di insilati. In questo senso la Manerbiese è decisamente **sorprendente, per la scelta della gestione delle diete** delle vacche volta a **riempire e utilizzare quasi tutte le trincee due volte**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Stalle da Latte* n. 7/2022

Stalla dalle strategie “atipiche” per gestire la variabilità della dieta

di Paolo Berzaghi, Martina Dorigo

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *Stalle da Latte*